

«Come le foglie» di Giacosa inscenato da Sepe

Interno borghese all'ombra del fascismo

Lo spettacolo dell'ERT «aggiorna» di vent'anni la vicenda originaria - Santuccio e la Brignone nei ruoli maggiori - Calorossimo successo al Teatro Comunale di Modena



Dal nostro inviato

MODENA — Un dramma borghese primo 900? Un'appendice e sinfonica storia milanese alle soglie del fascismo? L'uno e l'altra. Dall'obsoleto Giacosa (1847-1906) all'attualissimo Giancarlo Sepe. Quest'ultimo ha mischiato un po' le carte e risposato il vecchio intreccio di Come le foglie (il non dimenticato allungamento di Visconti risale al '54) ne dà una versione aggiornata di circa vent'anni.

Il risultato è uno spettacolo composito — realizzato per conto dell'Emilia-Romagna Teatro e del Piccolo Eliseo di Roma — che, se nell'eleganza funerària delle forme esteriori rimanda per vaghe analogie a certo Pirandello, nel suo stratificato spessore drammaturgico evoca non incidentalmente le più varie e più recenti esperienze del teatro romano. Gli esseri irragionevoli vanno scampando e Macbeth. Tra il ghiaccio Peter Handke e uno sfruttato Shakespeare, Giancarlo Sepe è venuto a incassare, insomma, questo Gia-

cosa: una sorta di intervento anatomico-patologico su un «vissuto» d'altri tempi e di realtà sepolte, o, se si vuole, semplicemente sulla storia. Giacosa, coi suoi intrighi para-medioevali o i suoi veristici «tristi amori», c'entra ormai soltanto nominalmente in questa personalissima rielaborazione operata da Sepe, come del resto della lezione dello stesso Come le foglie fornita da Visconti un quarto di secolo fa riappalano qui, in ruoli ovviamente minori, appaiono alcuni attori: Gianni Santuccio (in passato Massimo e ora Rosani padre) e Lilla Brignone (ieri Nennelle e adesso nei panni della più matura Giulia).

Siamo di fronte, in effetti, ad uno smontaggio pezzo per pezzo dell'originario impianto di Come le foglie, ricomposto poi con fredde e sorvolatissime misure teatrali in un ordigno diverso che, se pure indolge a qualche residua enfasi naturalistica (nella seconda parte, ad esempio, con quel troppo commosso confronto tra Nennelle e il padre), riesce a far-

trapelare indizi e segnali sulla fine di un piccolo, mediocre mondo in via di essere soppiantato da un altro di anche più torva, minacciosa incombenza.

Sulla patetica vicenda della famiglia Rosani — il padre, il «bue da lavoro», rovinato dal fallimento; la frivola, egocentrica seconda moglie Giulia sferzillante tra insulse smanie mondane e pseudoristiche; il debosciato figlio Tommy prigioniero di un cinico snobismo e di passioni da parassita; la sensibile Nennelle lacerata tra il soldato compianto per la sorte del padre, l'affetto che porta ancora al fratello e il tiepido sentimento verso il positivo, alacre cugino Massimo, punto di riferimento costante di tutti questi «esseri irragionevoli» — viene a pesare, oltre una condanna esistenziale, il fardello di una storica inettitudine ad affrontare le proprie responsabilità. «Quella è gente — esclama in un momento d'inconcepibile sdegno il risoluto Massimo — che non sa resistere alla bufera, al primo soffio

se ne va, se ne va... come le foglie che il vento disperde... svolazzando di vilta in vilta».

Ma se l'ottocentesco Giacosa, positivamente riducibile nelle «magnifiche sorti e progressive» di quella pur frantumata umanità, concedeva alla fine (almeno a Nennelle e a suo padre) il lenimento della speranza, la fuga e la salvezza verso un'altra vita, un altro Paese, qui, invece, non c'è alcuna prospettiva di riscatto per nessuno. Inchiodati ad un'abulia e ad un'incapacità di lottare ormai insanabili, i personaggi sopravvivevano a se stessi presi in trappola tra le proprie intimità, con quell'intreccio di musica, business e turismo alberghiero che il tempo non ha ancora completamente dipanato. Ora qualcosa si muove nello città dove per tradizione esistono strutture adeguate e operatori all'altezza della situazione. A Firenze l'ARCI si prova ad animare un'attività musicale annuale che giustifica pienamente il festival di luglio, sulla base del lavoro svolto. A Padova è iniziata la quarta università del Centro d'Arte universitaria, la prima ad essersi costituita sotto il segno della programmazione invernale. A Napoli l'ARCI organizza al Palasport «sei proposte di

musica improvvisata»; apro- no la serie del nuovo quartetto di Enrico Hava (il 22), il quintetto di Danilo Terenzi e l'Atto Band (il 26). A Roma una jazz club come il St. Louis, Music Inn o Muralis («Dove domani sera è di turno l'Eretrage Ensemble») hanno il loro da fare.

Trattandosi di iniziative periodiche avremo più avanti occasione di tornare sull'argomento. Altri concerti del resto (David Murray, James Newton) faranno presto seguito a questa prima ondata. Pre- me per ora sottolineare come il costituirsi di un circuito in- vernale getti le fondamenta per un discorso più ampio di iniziativa jazzistica. Informare attraverso la musica ed i concerti «di ten- denza» non è già risolvere gli interrogativi di chi organizza musica oggi in Italia. Pure il collegamento tra diversi cen- tri operativi impegnati in qualche modo su questo terreno, crea possibilità nuove e aiuta a operare in meglio ri- spetto a quanto si è fatto finora.

Fabio Malagnini

settimana musica



Finalmente jazz per tutte le stagioni

Si torna a parlare di jazz, di programmazione invernale, di nuove e interessanti proposte.

Paul Rutherford e Barry Guy, i grandi e ribellanti inglesi (rispettivamente del trombone e del contrabbasso) saranno al Teatro Antico di Milano (il 22) e a Firenze (la sera successiva) per dei set di musica improvvisata. Il Trio di Anthony Braxton, comitato di Rietveld Teitelbaum al sintetizzatore e di Ray Anderson per trombonista, si presenta stasera a Firenze e domani a Padova. La sospirata orchestra di Sam Rivers è attesa, sempre domani sera, a Torino. In prima assoluta anche il Rova Saxophone Quartet, segnalatosi la primavera scorsa al festival di Moers: quattro americani bianchi per una musica che impiega in raffinati intralci la situazione di un jazz. Suona il 28 a Verona, il 29 a Padova, il 30 a Firenze.

Si rimette in moto, dunque, la macchina jazzistica. Un tempo non lontano occorre l'estate dei festival per molti jazzisti, con quell'intreccio di musica, business e turismo alberghiero che il tempo non ha ancora completamente dipanato. Ora qualcosa si muove nello città dove per tradizione esistono strutture adeguate e operatori all'altezza della situazione. A Firenze l'ARCI si prova ad animare un'attività musicale annuale che giustifica pienamente il festival di luglio, sulla base del lavoro svolto. A Padova è iniziata la quarta università del Centro d'Arte universitaria, la prima ad essersi costituita sotto il segno della programmazione invernale. A Napoli l'ARCI organizza al Palasport «sei proposte di



Anthony Braxton (Foto Masotti)

musica improvvisata»; apro- no la serie del nuovo quartetto di Enrico Hava (il 22), il quintetto di Danilo Terenzi e l'Atto Band (il 26). A Roma una jazz club come il St. Louis, Music Inn o Muralis («Dove domani sera è di turno l'Eretrage Ensemble») hanno il loro da fare.

Trattandosi di iniziative periodiche avremo più avanti occasione di tornare sull'argomento. Altri concerti del resto (David Murray, James Newton) faranno presto seguito a questa prima ondata. Pre- me per ora sottolineare come il costituirsi di un circuito in- vernale getti le fondamenta per un discorso più ampio di iniziativa jazzistica. Informare attraverso la musica ed i concerti «di ten- denza» non è già risolvere gli interrogativi di chi organizza musica oggi in Italia. Pure il collegamento tra diversi cen- tri operativi impegnati in qualche modo su questo terreno, crea possibilità nuove e aiuta a operare in meglio ri- spetto a quanto si è fatto finora.

Fabio Malagnini

Fred Astaire poliziotto a ottant'anni suonati



Nella foto a lato del titolo: Lilla Brignone e Umberto Orsini in «Come le foglie».

NEW YORK — Quasi irricoscibile, ma è proprio lui, nell'uniforme da poliziotto c'è Fred Astaire, indimenticabile gentiluomo ballerino di una grande, remota stagione del cinema americano. Il vecchio Fred (ottant'anni suonati) impersona un poliziotto di New York in una nuova serie di telefilm prodotta dalla NBC, una delle maggiori reti televisive americane, intitolata The Man in Santa Claus Suit (L'uomo nelle vesti di Sant'Antonio). La serie andrà in onda sui teleschermi statunitensi a partire dal 23 dicembre. C'è da essere sicuri che, come molte altre serie televisive americane, la serie verrà acquistata dalla RAI e trasmessa anche qui da noi, magari in occasione di uno dei prossimi Natali. Anche se Fred Astaire non balla più, sarà divertente vederlo «riciclato», pur se in panni meno eleganti.

ANTEPRIMA

Un'occasione d'oro per chi ama Chandler

Gli appassionati di Raymond Chandler hanno stasera (Rete uno, ore 20,40) una occasione da non perdere: nella serie tratta dagli archivi della RKO va infatti in onda L'ombra del passato di Edward Dmytryk, tratto dal romanzo per lo schermo di Adlio, mia amata, il romanzo del famoso scrittore americano che ha avuto, in tempi recenti, un nuovo adattamento cinematografico (Marlowe poliziotto privato) per la regia di Dick Richards e l'interpretazione di Robert Mitchum.

Nel film di Dmytryk, che è datato 1944 e si colloca dunque a poca distanza dal tutto diverso Gli eroi del Pacifico (visto la settimana scorsa), a vestire i panni del celebrato detective di Los Angeles Dick Powell, attore scomparso da anni che conobbe le sue maggiori fortune all'epoca d'oro del musical di cui uno dei protagonisti più apprezzati. Addio, mia amata è, tra le opere chandleriane di ampio respiro narrativo, quella forse che meglio esalta il romantico scetticismo del personaggio di Marlowe (e dell'autore) soprattutto a riguardo del sesso femminile, qui incarnato in una figura di donna particolarmente perversa, distruttrice e corrottrice di uomini. Accanto a Dick Powell recitano, con genialità, Claret Kruger, Anne Shirley, Otto Trevor e Mike Mazurki, un caratterista di gran razza, al quale tocca l'ingrata ma fondamentale parte del «be-lione» innamorato e tradito, che con le sue ansiose ricerche dà avvio alla complicata vicenda.

La scabra condotta del racconto, la desolata alluvialità degli ambienti anticipano, del resto, nell'ombra del passato quelli che saranno i contrasti stilistici delle opere successive e maggiori di Dmytryk: Anima ferita (1946) e Odio implacabile (1947), quest'ultima purtroppo non compresa nell'attuale rassegna televisiva.

ag. sa.

TV

Un prestigioso «Don Giovanni» del 1954

Questa sera la Rete due mette in onda, alle 20,40, uno degli allestimenti più prestigiosi del Don Giovanni di Mozart. L'opera è stata registrata nel 1954; Wilhelm Furtwaengler dirige l'Orchestra Filarmonica di Vienna e il Coro dell'Opera di Stato di Vienna; tra i cantanti figurano alcune delle più celebri voci degli anni Cinquanta: Cesare Siepi (Don Giovanni), Elisabeth Grümmer (Donna Anna), Anton Dermota (Il Commendatore), Walter Berry (Masetto).

Il Don Giovanni è uno dei massimi prodotti dell'arte mozartiana e del teatro lirico di tutti i tempi. Su il libretto italiano di Da Ponte, Mozart costruì una partitura che sotto un velo giocoso rivela un'insuperabile ricchezza emotiva. La prima rappresentazione, a Praga il 29 ottobre 1787, venne accolta da un successo calorosissimo: fu il classico trionfo.

Sauro Borelli

Nella foto a lato del titolo: Lilla Brignone e Umberto Orsini in «Come le foglie».

PROGRAMMI TV

- Rete uno
12,20 LA STORIA E I SUOI PROTAGONISTI - Sicilia 1943-47: Gli anni del rifugio (7 puntata)
13,00 TUTTILIBRI - Settimanale d'informazione libraria
13,25 CHE TEMPO FA
13,30 TELEGIORNO
14,00 SPECIALE PARLAMENTO
14,25 PROSPETTIVE DIDATTICHE PER UNA SCUOLA DA RIFORMARE
17,00 NEWS - Arrivano i lupi!
17,25 CON UN COPO DI BACCHIETTA - Un programma di Tony Binarelli
17,55 QUEL RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO
18,00 GLI ANNI VERSARI
18,20 NAPO ORSO CAPO - Disegno animato
18,50 L'UTIVO GIORNO - «A tu per tu»
19,20 FAMIGLIA SMITH - Telefilm - «Una vita da salvare»
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
CHE TEMPO FA
20,00 TELEGIORNALE
20,40 L'OMBRA DEL PASSATO - Di Edward Dmytryk - Con Dick Powell, Claire Trevor, Anne Shirley
23,15 STORIA E LO SPECCHIO - «Storia di Arianna P.» (6 puntata)
TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento
Rete due
12,30 MENU' DI STAGIONE
13,00 TG 2 ORE TREDI
13,30 EDUCAZIONE E REGIONI - «Dall'oro a Goldrake» - «Si lega ancora l'asino dove vuole il padrone?»
17,00 BARRAPAPA - Disegni animati
17,05 IL GIUOCO DEL RISSO - Telefilm «I timori per Daris»
17,30 LAZZIO DISPARI
18,00 CORSO PER SOCCORRITORI
18,20 DAL PARLAMENTO - TG 2 Sportiva
18,50 LE PICCOLE MERAVIGLIE DELLA GRANDE NATURA Documentario

PROGRAMMI RADIO

- Radiouno
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 26: Stanotte stamane; 7,20: Lavoro flash; 7,30: Stanotte stamane; 7,45: La diligenza; 8,15: GRI Sport; 8,40: Intermesso musicale; 9: Radio archivio; 11: Grafica che ti passa; 11,30: Mi na: Incontri musicali del mio tipo; 12,03: Voi ed io; 14,03: Musicalment; 14,30: Col sudore della fronte; 15,03: Rally; 15,30: Errepiuno; 16,40: Un giovane e la musica classica; 17: Patchwork: varia comunicazione, per il pubblico giovane; 18,35: L'umanità che ri-

- 19,05 BUONASERA CON... ALBERTO LUPO - Telefilm comico «Attentato Moro»
CHE TEMPO FA
19,45 TG 2 STUDIO APERTO
20,40 DON GIOVANNI - Drama giocoso in 2 atti di L. Da Ponte. Musica di W. A. Mozart. Direttore W. Furtwaengler - Orchestra Filarmonica di Vienna - Regia di H. Graf - Interpreti principali: Cesare Siepi, Elisabeth Grümmer, Deszsi Ernster
TG 2 STANOTTE
Svizzera
ORE 17,30: Telescuola. Geometria; 18: L'Acquario; 18,25: Passate; 18,50: Telegiornale; 19,05: Il segreto dei Southern Belle; Telefilm; 19,35: Obiettivo; 20,10: Telegiornale; 20,45: Medicina oggi; 21,55: Jazz Club; 22,40-23,10: Ricercare.
Capodistria
ORE 19,50: Punto d'incontro; 19,58: Due minuti; 20: L'angolo dei ragazzi. Cartoni animati; 20,15: Telegiornale; 20,30: Teresa Venerdì. Film; 22: Passo di danza; 22,40: Tale.
Francia
ORE 12: Giorno per giorno; 12,30: Gli amori della Belle époque; 13,50: Di fronte a voi; 15: Il fuggiasco; Telefilm; 15,55: Contadini; 16,50: Percorso libero; 17,20: Finestra su...; 18,30: E' la vita; 18,50: Gioco dei numeri e lettere; 19,20: Attualità regionali; 19,45: Top club; 20,35: Domande d'attualità.
Montecarlo
ORE 17,45: Cartoni animati; 18: Follissimo e contiamo; 18,20: Un peu d'amour d'amitié et beaucoup de musique; 18,35: Polizia station; Telefilm; 19,45: Tele menu; 19,50: Notiziario; 20: Mannix; 20,55: Bollettino meteorologico; 21: Il ricatto di un padre. Film; 22,35: Il gatto dagli occhi di giada. Film; 0,05: Notiziario.
22,55 - 6: Preludio; 7, 8, 25, 9: Il concerto del mattino; 7,30: Prima pagina; 8,45: Succede; 9,15: Radiodue; 9,30: Radiodue 311; 16,37: In concerti; 17,30: Speciale GR2; 17,55: Esempi di spettacolo radiofonico; Milano spazio musica; 18,33 Il racconto del lunedì: «I ragazzi» di S. Mrosek; 18,55: Sportello informazioni; 19,50: Spazio X formula due; 20,30: La stagione dei concerti.
22,55 - 6: Preludio; 7, 8, 25, 9: Il concerto del mattino; 7,30: Prima pagina; 8,45: Succede; 9,15: Radiodue; 9,30: Radiodue 311; 16,37: In concerti; 17,30: Speciale GR2; 17,55: Esempi di spettacolo radiofonico; Milano spazio musica; 18,33 Il racconto del lunedì: «I ragazzi» di S. Mrosek; 18,55: Sportello informazioni; 19,50: Spazio X formula due; 20,30: La stagione dei concerti.
Radiotre
GIORNALI RADIO: 6,45, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45,

CONTROCANALE TV

Ma cosa c'entra la fame con il mago Zurli?

E' fin troppo facile prendersela con il «Zecchino d'oro». Ma francamente è anche difficile resistere alla tentazione. Sabato pomeriggio stavamo per rinunciarci: sarà per quel vecchio mago Zurli senza più calzamaglia e lustrini, con tutti quei capelli bianchi, e quella dolce signorina Mariele (animatrice del coro dell'Antoniano), che nei cuori degli italiani viene subito dopo la mamma, ma quasi ci lasciavamo tentare.

I bambini poi, con la loro irresistibile miniruffianeria innocente stavano per sedurci, quando è successo qualcosa che è venuto ad intorbidare la melassa. E' stato presentato una signora (definito concludendo ha detto in tono minaccioso) il quale con voce perfino rabbiosa si è messo a citare i dati spaventosi dei bambini che nel mondo muoiono di fame, ha denunciato i bilanci militari e infine concludendo ha detto in tono minaccioso: «Anche il 1980 deve essere l'anno del bambino».

Per un attimo abbiamo temuto che crollasse tutto quell'apparato di cartapesta dipinta a fiori, frutti, stiele e passerotti. Invece è arrivato indenne il «magro del giornale» e tutto si è rimesso in moto come prima. I bambini, nella loro «deliziosa follia

Uno dei peggiori programmi mai visti

Raramente di una trasmissione TV (come di qualunque altro prodotto del lavoro umano) è giusto dire tutto il male possibile. Quasi sempre bisogna distinguere tra aspetti positivi e aspetti negativi, tenendo presente che, altrettanto, il giudizio è sempre soggettivo. Disco ring, il programma-depliant che la Rete uno ammannisce tutte le domeniche nel primo pomeriggio, merita uno strappo alla regola: nel senso che dirne tutto il male possibile non solo è giusto, ma anche doveroso.

Disco ring è un'interminabile spazio pubblicitario dato in pasto (gratuitamente?) alle case discografiche. Un terzo di «giornali d'oggi» capitano da un personaggio che ama farsi chiamare Auzana Gana (peggio per lui), presentando una canzone dopo l'altra emettendo fonemi made in USA. Il novanta per cento dei brani presentati appartengono alla famigerata area della disco-music, che sarebbe poi quel genere musicale fatto in modo che sostituendo una canzone all'altra nessuno se ne accorge.

m. n. o.

FILATELIA

Emissioni di Vaticano e San Marino

Numerose le emissioni di Vaticano e di San Marino annunciate per le prossime settimane. Le Poste vaticane emetteranno il 27 novembre (termine per le prenotazioni il 24 novembre) una serie di quattro francobolli celebrativa dell'Anno internazionale del fanciullo. I bozzetti di questi francobolli riproducono le sculture dell'Ospedale degli Incurabili di Firenze, opera di Andrea Della Robbia ed hanno il valore di 50, 120, 200 e 320 lire. La stampa è stata eseguita dall'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato in calcografia policroma a incisione di Valerio Puliti, su carta bianca patinata senza filigrana. Composizione in fogli di 20 esemplari, tiratura 700.000 serie complete.

Per il 6 dicembre le Poste di San Marino annunciano l'emissione di due serie, una intitolata «Omaggio a De Chirico» e l'altra celebrativa del Natale. La serie dedicata a De Chirico comprende tre valori riprodotti in altrettante opere dell'artista: 40 lire. Le Muse inquietanti, eseguito tra il 1917 e il 1918 (periodo metafisico); 150 lire, Cavalli antichi, del 1964; 170 lire, Autoritratto. La stessa giorno sarà emessa una serie natalizia di quattro valori (80, 170, 220 e 320 lire) riproducendo tre particolari e la veduta d'insieme di un affresco del XV secolo raffigurante la Sacra Famiglia già esistente in una lunetta dell'antica chiesa di San Francesco ed ora conservata nella Pinacoteca di San Marino.



San Marino 40

I francobolli di entrambe le serie sono stampati in rotocalco policromo dalla Hello Courvoisier su carta bianca, non filigranata, con fili di seta nell'impatto, per una tiratura di 700.000 serie complete. Le prenotazioni sono accettate fino al 27 novembre.

Il 20 dicembre le Poste di San Marino metteranno in corso una serie di 6 cartoline postali raffiguranti altrettante uniformi militari sammarinesi. La serie è costituita da tre cartoline da 120 lire (milite della compagnia uniformata, ufficiale del concerto militare, graduato del consiglio GEG) e da tre cartoline da 150 lire (ufficiale superiore della gendarmeria, milite della guardia di Rocca, ufficiale superiore della guardia del consiglio GEG). Le cartoline sono state stampate dall'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato in offset a sei colori da bozzetti della pittrice romana Bruna Gay Pecciarini, con una tiratura di 150.000 serie. Le prenotazioni saranno accettate fino al 14 dicembre.

Giorgio Biamino

Dal 3 al 5 dicembre al Marabù di Reggio E.

Premio nazionale del paroliere

Mancano ormai poche settimane per sapere chi sarà il Paroliere rivelazione dell'anno. I giornalisti di tutte le più importanti testate italiane hanno già inviato all'organizzazione dell'11° Edizione del Premio nazionale del paroliere (O.L.M.A., Ente proleto per il Turismo) i loro responsi per questo referendum che vede impegnata tutta la stampa italiana rappresentata dai migliori critici musicali del nostro Paese. Le manifestazioni conclusive del Premio si terranno al pre-

stigio al Marabù di Reggio Emilia il 3 dicembre prossimi. Nel pomeriggio del secondo giorno presso la sede dell'ERT Reggiano si terrà una tavola rotonda sul tema: «Disco e promozione: televisione, stampa, immagini pubblicitarie, come impostare il "rancio" di un prodotto nell'attuale assetto di mass-media?».

Tra un paio di settimane sarà possibile conoscere i nomi dei parolieri premiati, dei migliori e giovani autori, dei musicisti dell'anno.

MILANO APERTA
COMUNE DI MILANO RAI
Giovedì 22 novembre, ore 15
PALALIDO
Piazza Stuparich 1
Concerto dell'Orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana
Direttore ZOLTAN PESKO
Flautista SEVERINO GAZZELLONI
Musiche di Schubert - Vivaldi - Stravinskij
PREZZI: ADULTI L. 1.000 - GIOVANI fino ai 18 anni e SOCI GIOVANNI L. 500
Vendita biglietti (dal 15 al 22/11) Ufficio Inf. Comune, Conservatorio, G.M.I., Negozio Ricordi via Montenapoleone e Piccolo Teatro

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO